

La biblioteca desiderata

In dirittura d'arrivo l'iniziativa promozionale organizzata della Provincia di Milano con la collaborazione di "Biblioteche oggi"

di Massimo Cecconi



Una biblioteca può essere oggetto di desiderio? Per quanto strano (oscuro?) possa apparire, sappiamo che esistono persone disposte persino a desiderare una biblioteca.

Pensando a queste persone, alcune delle quali in biblioteca lavorano, ci è venuta l'idea (il "ci" sta per Servizio biblioteche della Provincia di Milano), sostenuta con forza dal nostro assessore Tiziana Gibelli, di finalizzare questi flussi incontrollati di desideri nascosti e reconditi in un grande concorso di idee, rivolto a tutti coloro che per la biblioteca nutrono un particolare affetto.

Nemmeno a dirlo, l'iniziativa si intitola "La bibliote-

ca desiderata" e vuole, soprattutto, contribuire a rilanciare il ruolo e l'immagine delle biblioteche pubbliche.

Il concorso è articolato in due sezioni: una è dedicata, a livello nazionale, agli operatori di biblioteca, l'altra a tutti gli utenti delle biblioteche della provincia di Milano.

Scopo della manifestazione è raccogliere idee, proposte, progetti, possibilmente originali, per migliorare o innovare i servizi che le biblioteche di pubblica lettura offrono.

Se il concorso per bibliotecari può risultare più tecnico e specialistico (il relativo bando è stato pubblicato a più riprese da "Biblioteche oggi", che collabora all'iniziativa), dal concorso per gli utenti ci attendiamo suggerimenti anche provocatori che diano, però, il segno di un interesse vero per un luogo che, a parere di molti, rappresenta un'insostituibile opportunità per "praticare" la lettura, studiare, informarsi e documentarsi.

Ci sembra poi fondamentale valorizzare la biblioteca come luogo di socializzazione e di incontro, "in grado di favorire la partecipazione, stimolare la vita culturale, offrire nuove opportunità al tempo libero".

Quest'ultima frase, ripresa dal bando di concorso per gli utenti, sottolinea il nostro interesse ad interpretare la biblioteca come struttura viva e vivace, capace di costituirsi come centro di iniziative e di proposte.

I bibliotecari interessati al concorso possono inviare i loro elaborati direttamente al Servizio biblioteche della Provincia di Milano (la scadenza è il 31 marzo 1995), mentre, per raccogliere le proposte degli utenti, è stato realizzato un apposito contenitore che ha fatto bella mostra di sé sui banconi di tutte le biblioteche della

provincia di Milano sino al 28 febbraio, data ultima per partecipare all'iniziativa.

Come ogni concorso che si rispetti, sono previsti premi per le migliori proposte, che verranno attribuiti da un Comitato di lettura composto da esperti del settore, con i quali lavoreranno, a testimonianza di una concreta collaborazione con il mondo della cultura, personalità come Rosellina Archinto, Francesco Guccini e Giuseppe Pontiggia.

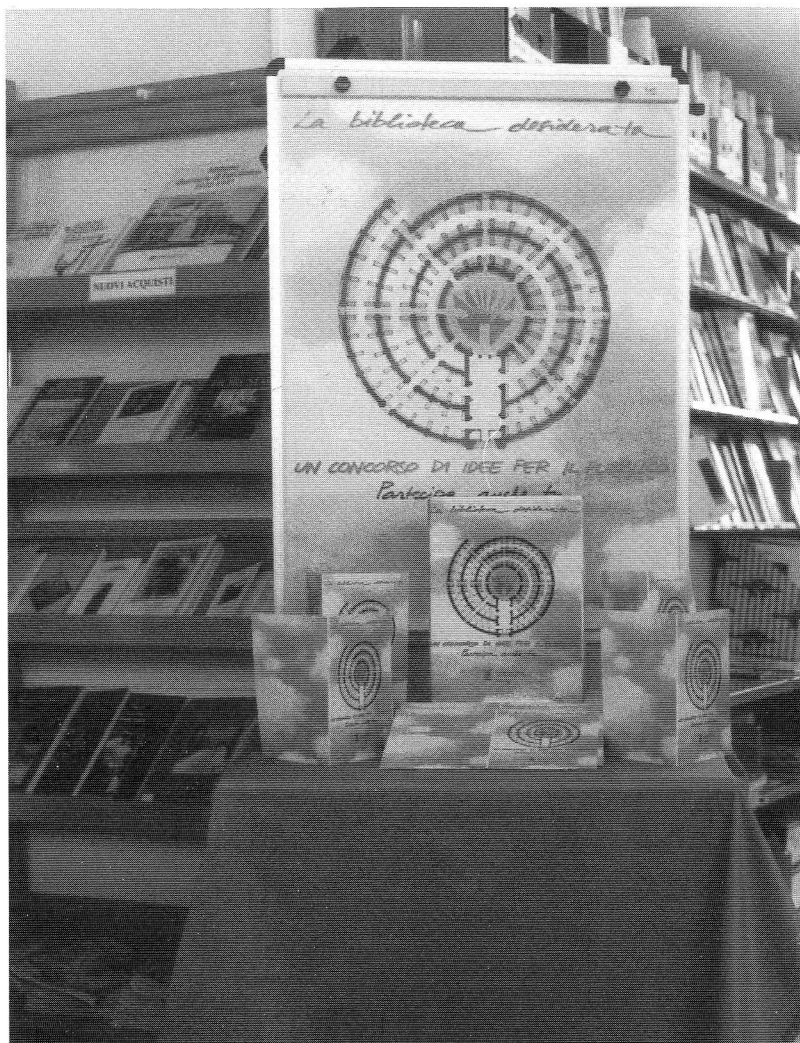
La Provincia di Milano, inoltre, valuterà la possibilità di realizzare concretamente, in una o più biblioteche del suo territorio, i progetti ritenuti più stimolanti ed efficaci. In questa fase d'attesa, ci auguriamo che le adesioni siano numerose, per confortarci, se non altro, nell'idea che la battaglia a sostegno delle biblioteche di pubblica lettura sia condivisa da molti.

Ci piacerebbe, attraverso questa iniziativa, delineare i tratti di una sorta di biblioteca ideale nella quale possano riconoscersi con soddisfazione tutti coloro che le biblioteche frequentano per lavoro, per studio o per il piacere di leggere.

Ma ci piacerebbe anche che l'intera manifestazione, che ha avuto modo di essere presentata attraverso la televisione, la radio ed i giornali, potesse avvicinare al mondo delle biblioteche e della lettura soprattutto coloro che in una biblioteca non hanno mai messo piede.

In parallelo al percorso proposto dai concorsi, abbiamo anche pensato di coinvolgere personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo alle quali abbiamo chiesto di esprimere

Un angolo della biblioteca di Cologno Monzese allestito con manifesti e depliant della "Biblioteca desiderata", tra cui spicca il contenitore dove inserire gli elaborati con "idee e proposte".



una testimonianza, un contributo creativo, un segno sul loro rapporto con la biblioteca e la lettura.

Abbiamo a tutt'oggi ricevuto numerose risposte, elaborate in forma varia: racconti, disegni, vignette, poesie, brevi saggi.

A volte si tratta di poche righe, brevi testi, che testimoniano però un interesse profondo per il mondo della biblioteca e, in senso più ampio, per il libro e per la lettura.

Senza far torto a nessuno, perché tutti hanno contribuito con insperata spontaneità e disponibilità, ci sembra significativo citare qui la testimonianza del cardinale Carlo Maria Martini che, tra l'altro, scrive: "Una biblioteca appare come un luogo, un'occasione, uno stimolo, magari modesto, ma efficace, per potenziare l'attitudine al 'pensare', un'attitudine che non sembra spesso propiziata dalla civiltà che ci circonda".

Un pensiero che si correla perfettamente con lo spirito della nostra iniziativa che, a sua volta, si è ispirata ad

un brano delle *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar: "Fondare biblioteche è come costruire granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito...".

I contributi pervenuti, oltre settanta, verranno presto raccolti in un volume che, nelle nostre intenzioni, servirà a favorire la diffusione dell'immagine pubblica della biblioteca anche presso coloro che con essa non hanno dimestichezza, né consuetudine di rapporto.

Ci auguriamo, insomma, che la soglia del desiderio di biblioteca rimanga alta, ma anche che i desideri vengano soddisfatti da un servizio sempre più attento alla trasformazione della società ed alle esigenze del pubblico. ■